



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

LICEO STATALE CARLO TENCA

Bastioni di Porta Volta, 16–20121 Milano

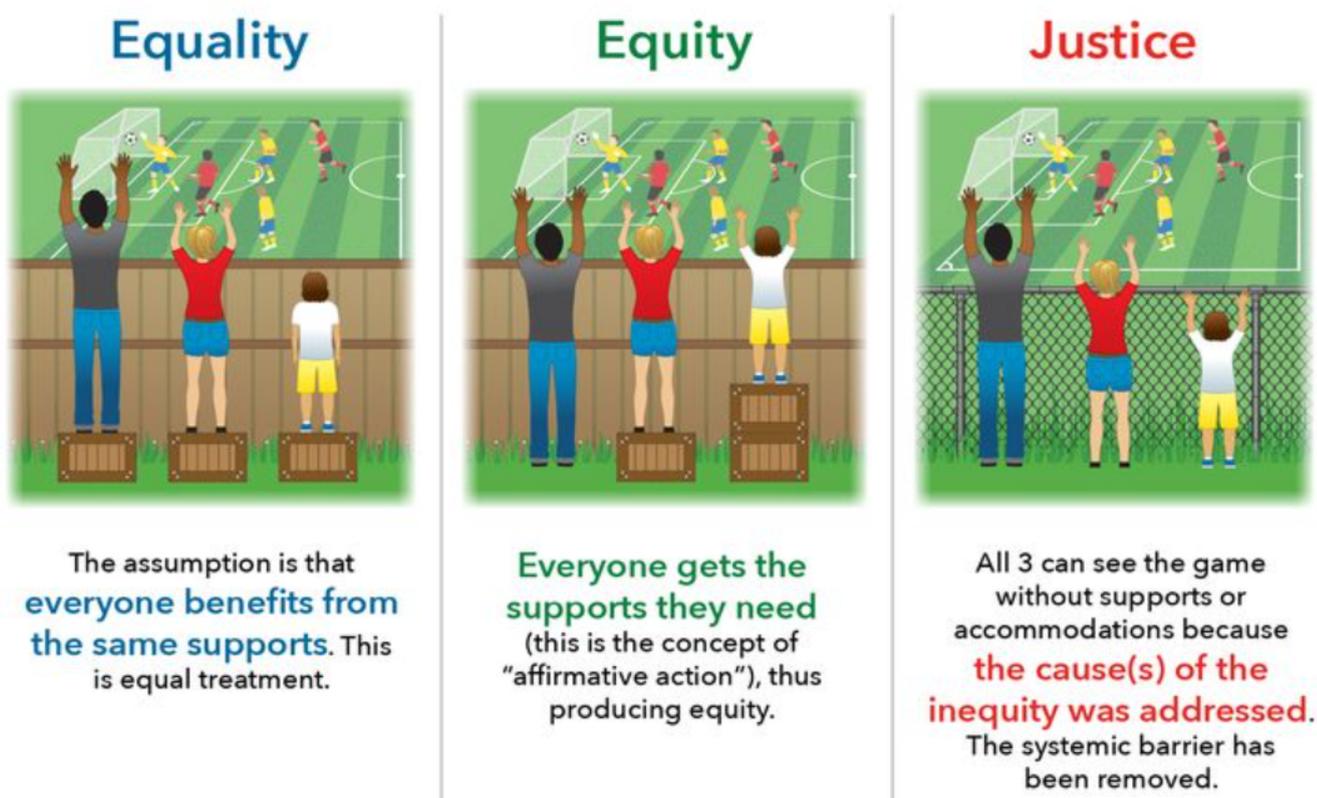
Tel. 02.6551606 – Fax 02.6554306

C. F. 80126370156 Cod. Mecc. MIPM11000D Codice univoco UFW0WC

www.liceotenca.edu.it e-mail: mipm11000d@istruzione.it pec: mipm11000d@pec.istruzione.it

Piano Annuale per l'Inclusività

(Giugno 2022)



"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."

Costituzione italiana art. 3

"La scuola e' aperta a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, e' obbligatoria e gratuita.

I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso."

Costituzione italiana art. 34

| | |
|--|----------|
| Premessa | 3 |
| Parte I - Sintesi a.s.2021/22 - analisi dei punti di forza e di criticità | 6 |
| A. Rilevazione dei BES presenti | 6 |
| B. Risorse professionali specifiche | 6 |
| C. Coinvolgimento docenti curricolari | 7 |
| D. Coinvolgimento personale ATA | 7 |
| Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno | 9 |
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | 9 |
| OBIETTIVI GENERALI | 11 |
| Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | 11 |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive. | 11 |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | 11 |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative | 12 |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi | 12 |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | 12 |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | 13 |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. | 13 |

Premessa

La C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, che fornisce le indicazioni operative alla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, denominata "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", prevede che il **Gruppo di lavoro per l'inclusione** (in sigla GLI) di ciascuna istituzione scolastica elabori "una **proposta di Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, **da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno)**. A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. **Il Piano sarà quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti** e inviato ai competenti Uffici degli UUSSRR [...]"

La nota ministeriale prot. n. 1551 del 27 giugno 2013 ribadisce che "**scopo del Piano annuale per l'Inclusività (P.A.I.) è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF, di cui il P.A.I. è parte integrante**. Il P.A.I., infatti, non **va inteso** come un ulteriore adempimento burocratico, bensì **come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi** in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, **per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola per tutti e per ciascuno**". Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione."

Giova ricordare come **il tema dell'inclusione scolastica sia al centro della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA"** e **quanto rilevante sia stato l'apporto anche sul piano culturale, del modello diagnostico ICF** (International Classification of Functioning) dell'OMS, che considera **la persona nella sua totalità**, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, **il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno** prescindendo da preclusive tipizzazioni. In questo senso, **ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può**

manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. **Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione,** e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, **finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante.**

Secondo tale principio, **l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit.** In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. **Quest'area dello svantaggio scolastico,** che ricomprende problematiche diverse, **viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: Special Educational Needs).** Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

La direttiva ministeriale suddetta ben chiarisce come tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengano o possano non venir certificate ai sensi della **legge 104/92,** non dando conseguentemente diritto alle provvidenze ed alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante per il sostegno.

La **legge 170/2010,** a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, **nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno.**

Dalle considerazioni sopra esposte si evidenzia, in particolare, la **necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni e studenti con bisogni educativi speciali, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato** che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate. **Le scuole – con determinazioni assunte dai Consigli di classe,** risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle

famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – **possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010** (DM 5669/2011).

Anche nel Decreto legislativo n. 66 del 13 aprile 2017, si ribadisce come **l'inclusione scolastica** sia **impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica** le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.

E' necessario, pertanto, interrogarsi su come realizzare contesti educativi accoglienti e dialogici, in cui sia possibile convivere, stando bene, crescere nel rispetto delle differenze, facendo leva sulle capacità di ciascuno, promuovendo le potenzialità di tutti, co-costruendo saperi fondati sulla pratica e sull'esperienza condivisa, in continuo interscambio con il territorio.

Parte I - Sintesi a.s.2021/22 - analisi dei punti di forza e di criticità

| A. Rilevazione dei BES presenti: | n° |
|---|--------------|
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | 15 |
| > minorati vista | 1 |
| > minorati udito | 0 |
| > Psicofisici | 14 |
| 2. disturbi evolutivi specifici | 185 |
| > DSA | 181 |
| > ADHD/DOP | 3 |
| > Borderline cognitivo | 1 |
| > Altro | 0 |
| 3. svantaggio | 77 |
| > Linguistico-culturale | 8 |
| > Disagio comportamentale/relazionale | 55 |
| > Altro (fisico/ transitorio) | 1 |
| > Altro (attività sportiva agonistica) | 13 |
| Totali | 277 |
| % su popolazione scolastica | 20.7% |
| N° PEI redatti dai GLHO | 15 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria/sportiva | 253 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria | 9 |

| B. Risorse professionali specifiche | <i>Prevalentemente utilizzate in...</i> | Sì / No |
|---|---|----------------|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | SI |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | NO |
| Assistente Educatore Culturale | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | SI |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | NO |
| Assistenti alla comunicazione | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | NO |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | NO |
| Funzioni strumentali / coordinamento | | NO |
| Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES) | | SI |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | | NO |

| | | |
|------------------------------------|--|-----------|
| Docenti tutor/mentor | | NO |
| Altro: psicologa scolastica | | SI |

| C. Coinvolgimento docenti curricolari | <i>Attraverso...</i> | Sì / No |
|--|--|----------------|
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLI | SI |
| | Partecipazione a GLO | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Tutoraggio alunni | SI |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLI | SI |
| | Partecipazione a GLO | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Tutoraggio alunni | SI |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |
| Altri docenti | Partecipazione a GLI | NO |
| | Partecipazione a GLO | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Tutoraggio alunni | SI |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |

| | | |
|---|--|-----------|
| D. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | SI |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | SI |
| E. Coinvolgimento famiglie | Informazione/formazione Su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | SI |
| | Partecipazione a GLO | SI |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | NO |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | SI |
| F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | SI |
| | Partecipazione a GLO | SI |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | SI |

| | | |
|---|---|-----------|
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | SI |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | SI |
| | Progetti territoriali integrati | SI |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | SI |
| | Rapporti con CTS / CTI | SI |
| G. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | SI |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | SI |
| | Progetti a livello di reti di scuole | NO |
| H. Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe | SI |
| | Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | SI |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | SI |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | SI |
| | Corsi sulle patologie croniche degli studenti (diabete, allergie) e sulle eventuali situazioni di emergenza che si possono verificare a scuola. | SI |

| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
|--|----------|----------|----------|----------|----------|
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | | | X |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | | X | |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; | | | X | | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | X | | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; | | | X | | |

psicologico, nonché, in collaborazione con il coordinatore del sostegno, con le cooperative operanti sul territorio che offrono assistenza educativa; è interfaccia con i CTS o gli altri centri territoriali. Predispone e aggiorna la modulistica adeguata alle esigenze emerse e costruisce i protocolli di accoglienza; **elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)** in collaborazione con i gruppi di lavoro GLO e GLI, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (mese di giugno); è supporto agli insegnanti, agli alunni con BES e alle loro famiglie; **collabora alle stesura dei PEI e dei PdP.**

- **Il Consiglio di classe/team dei docenti** individua i casi di **Bisogni Educativi Speciali**, ovvero quelle situazioni in cui specifiche difficoltà, di natura temporanea o permanente, hanno ricadute sugli apprendimenti e il benessere dello studente, quindi in base alle osservazioni effettuate in classe o raccogliendo ed esaminando le eventuali segnalazioni della famiglia, **predisporre successivamente il PDP**, il Piano didattico personalizzato, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie d'intervento ritenute più idonee e i particolari criteri di valutazione degli apprendimenti; cura la progettazione educativa e didattica specifica per l'Inclusione; **partecipa al GLO; cura la stesura dei PEI e dei PDP, gli incontri con le famiglie degli alunni**; in particolare, i docenti di sostegno, in seno ai loro rispettivi C.d.C. svolgono funzioni di coordinamento nella stesura **del PEI**, il Piano Educativo Individualizzato, e nelle relazioni tra scuola, famiglia ed enti.
- **Il coordinatore di classe** tiene i contatti con la famiglia e il Consiglio di classe, comunica alla segreteria i dati strutturali del caso, vigilando sui tempi di esecuzione delle procedure formali e segnalando al referente BES eventuali esigenze, problematiche particolari e quanto possa essere utile a favorire e garantire i processi di inclusione e il successo formativo degli studenti.
- **I dipartimenti di materia** si interrogano e discutono la programmazione e la valutazione di materia, anche in relazione con i processi di valutazione che vengono attuati e la loro efficacia per la realizzazione di una didattica realmente inclusiva. Propongono azioni e interventi di miglioramento da sottoporre al collegio dei docenti.
- **La famiglia** partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio; collabora alla realizzazione della progettualità espressa nei PEI, PDP e del "patto di corresponsabilità educativa"; eventualmente partecipa a progetti attivati dall'Istituto Scolastico; viene sensibilizzata e attivata per procedere con gli accertamenti diagnostici, ove necessario; partecipa al GLO nominato dal Dirigente Scolastico.
- **L'ASST territoriale / UONPIA territoriale** effettua la valutazione, redige la diagnosi e incontra la famiglia per la restituzione; fornisce supporto alla scuola, in merito alle strategie più opportune e collabora con la famiglia; eventualmente, partecipa agli incontri del GLI e del GLO per condividere modalità ed interventi educativi atti a migliorare il grado di inclusività.

OBIETTIVI GENERALI

Aprirsi alle reti del territorio: inserirsi in quelle istituzionali e/o costruirne di nuove per conoscere e confrontarsi con le migliori pratiche, per accedere a nuove risorse, sia economiche che di supporto e formazione (es. corsi organizzati su temi specifici o supervisioni su casi particolarmente difficili).

Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Su richiesta di specifici gruppi e su temi che emergono nel corso dell'anno verranno segnalati percorsi di formazione se presenti nelle programmazioni dei CTI o nei CTS di riferimento.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

La valutazione dei percorsi formativi degli alunni è svolta in base ai percorsi di studio personalizzati (PEI e PDP). Nei PEI e nei PDP si definiscono gli obiettivi, si indicano le modalità di verifica e di valutazione attraverso le quali si intende operare durante l'anno scolastico, in particolare, si definiscono gli obiettivi specifici e i traguardi da raggiungere; si indica la metodologia e le strategie adeguate; si esplicita l'organizzazione e strutturazione delle verifiche (modalità e tempi); si indicano eventualmente altri strumenti e misure adottati e ritenuti utili.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno dell'Istituto collaborano diverse figure professionali che con la propria competenza e professionalità promuovono attività e progetti mirati: il Dirigente scolastico, i docenti di sostegno e curricolari, gli assistenti educatori, gli assistenti alla comunicazione, la psicologa scolastica dello Sportello di ascolto psicologico, il referente BES per l'Inclusione, il coordinatore del sostegno, gli educatori delle cooperative che collaborano con l'Ente locale e con le strutture sanitarie territoriali, i dipartimenti di materia, le referenti per i PCTO di istituto e di indirizzo, la referente per l'Educazione civica, ecc.

Le metodologie e gli interventi per gli alunni con BES, sia che si tratti di disabilità, di disturbi evolutivi specifici, di DSA, o di svantaggio sociale, linguistico o psicologico, **vedranno impegnate tutte le risorse umane e strumentali presenti nell'istituto.**

In particolare si prevedono/deliberano progetti di **Istruzione domiciliare (ID)** o di **Scuola in ospedale** che potranno essere richiesti all'USR per ragazzi che a causa di lungo ricovero ospedaliero o di altre gravi problematiche e/o condizioni di salute

non possano frequentare regolarmente le attività didattiche per un periodo di almeno 30 giorni.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Partecipazione al GLO ed eventualmente al GLI; condivisione del Patto di corresponsabilità dell'Istituto e dei protocolli di Istituto; a tal proposito, si auspica la prosecuzione del progetto di accoglienza BES sia per gli studenti che per le loro famiglie; condivisione delle strategie e coinvolgimento nella compilazione dei PEI e PDP

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle diverse situazioni e facendo leva sulle effettive potenzialità e capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un piano didattico individualizzato o personalizzato (PEI, PDP) in cui vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le modalità di verifica e di valutazione. Per ogni alunno si provvederà a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- adottare le strategie più idonee;
- favorire e monitorare la crescita dello/a studente/ssa e il successo delle azioni progettate e impostate al fine di improntare l'agire educativo alla logica dell'inclusione, di favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi evolutivi, delle differenze e delle identità di ciascun allievo e allieva;
- monitorare l'intero percorso formativo;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Valorizzazione specificità dei docenti di sostegno sulla classe

La scuola si impegna a **valorizzare**

- le **risorse professionali esistenti** sia all'interno della scuola stessa che all'esterno, **attivando progetti specifici, finalizzati al potenziamento del benessere scolastico e a prevenire fenomeni di disagio e dispersione scolastica** con il contributo di tutte le figure professionali presenti nella scuola (Insegnanti, Personale ATA, AES, Assistenti alla comunicazione, Sportello di ascolto psicologico) e nell'extrascuola (ASST, Strutture Sanitarie accreditate, Enti locali);

- **il ruolo del docente di sostegno** nella classe, secondo una logica sistemica: il docente in questione è assegnato alla classe per le attività di sostegno, nel senso che "oltre a intervenire sulla base di una preparazione specifica, nelle ore in classe, collabora con l'insegnante curricolare e con il Consiglio di Classe affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza. Infatti, **è l'intera comunità scolastica che deve essere coinvolta nel processo di inclusione.**" (*Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, 2009*).

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Partecipazione a bandi per l'acquisto di ausili e sussidi didattici specifici per gli alunni con disabilità. Acquisto materiale informatico per supportare eventuali progetti didattici inclusivi.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Sono previsti:

- Incontri di raccordo tra insegnanti dei diversi ordini di scuola per facilitare l'ingresso e l'accoglienza degli studenti con BES;
- Incontri e attività tra insegnanti, potenziali alunni e le loro famiglie (Open Day, lezioni aperte);
- Colloqui di accoglienza con i ragazzi che presentano dei BES e le loro famiglie prima dell'inizio dell'anno scolastico.

Deliberato dal Collegio dei Docenti il 7 giugno 2022.